



SEGRETERIE REGIONALI DEL VENETO

ALLE SEGRETERIE NAZIONALI

Oggetto: orari uffici – informativa nazionale del 14 gennaio 2010

In merito alla proposta aziendale di nuovi orari per gli uffici postali, uguali su tutto il territorio nazionale (con orario per il personale che inizia alle ore 07.55, dal lunedì al venerdì per 6,10 ore e il sabato per 5,10 ore, con una apertura al pubblico dalle 08.15 e chiusura alle 13.45 per i turni unici e dalle 08.15 alle 19 per gli uffici doppio turno) riteniamo che gli orari attualmente in atto in questa regione siano migliori per i seguenti motivi:

- Nel Veneto anni fa abbiamo fatto un accordo sugli orari con inizio servizio alle 08.20 proprio in considerazione del fatto che la mattina la collocazione di figli a scuola, il traffico, la densità di spostamenti in questa fascia oraria e le coincidenze dei mezzi pubblici, rendevano inconciliabili orari anticipati. Inoltre l'uso spropositato della trasferta breve in questa azienda, con arrivo in un ufficio diverso alle ore 07.55, significa anticipare di molto l'inizio del viaggio.
- La chiusura alle 13.45 non bilancia le ricadute negative dell'orario d'inizio in quanto è irrilevante rispetto agli orari delle scuole, dei negozi ecc... e non amplia la fruizione oraria al pubblico (senza ricorrere all'orario spezzato) ne' consente l'accesso ai servizi a coloro che utilizzano la pausa lavorativa per usare i servizi postali. Se dobbiamo far concorrenza agli sportelli bancari non possiamo ridurre gli orari! In relazione agli orari degli uffici doppio turno, l' "obbligo di servire tutti i clienti entrati in U.P. entro l'orario di chiusura", rende evidente la necessità di provvedere alla chiusura al pubblico alle 18.30, con orario certo alle ore 18.45, per consentire il lavoro di back office in considerazione della maggior complessità nelle operazioni di chiusura di due turni di lavoro.
- L'azienda, allora, volle quell'orario al pubblico per assicurare maggior fruibilità alla utenza, motivazione che abbiamo accolto volentieri in quanto progettuale e concorrenziale rispetto alle aperture degli sportelli bancari, e che ci ha convinti perché l'orario era rispondente anche alle esigenze personali e di mobilità dei lavoratori.
Oggi non otterrebbe alcun vantaggio negli uffici monoturno : nella nostra regione offrono già una fruibilità del servizio di 5,30 ore e aumenterebbe l'orario di sportelleria solo negli uffici a doppio turno - 92 - dove non può allungare l'orario se non viene riconosciuto agli sportellisti il diritto che hanno come videoterminalisti : pause e visite.
- La maggior parte degli uffici postali ancora oggi, nonostante dichiarazioni diverse, ospita i portalettere, cui l'azienda ha imposto un orario di inizio che varia dalle 08.00 alle 08.30 (per semplificare), risulta quindi ancora più improponibile l'anticipo degli orari di apertura degli uffici e conseguentemente quelli di chiusura.

- L'attuale proposta non tiene conto né della concorrenza di mercato, né risolve - anzi peggiora - il problema dell'armonizzazione degli orari di lavoratori dei diversi settori presenti negli uffici postali (mercato privati, recapito, servizi postali). Soprattutto va sottolineato che l'orario è invece l'elemento sul quale si costruisce l'organizzazione familiare e personale e può essere variato solo se le ricadute sono migliorative per i lavoratori e per l'azienda.

Rileviamo un assoluto scollamento fra le dichiarazioni del protocollo di Responsabilità Sociale di Impresa, che afferma di ricercare un clima lavorativo sereno, i principi enunciati nel Comitato Pari Opportunità relativamente alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, e l'azione aziendale in materia di orario: la flessibilità oraria, che tanti problemi potrebbe risolvere in questa materia, viene negata per principio e l'azienda non considera ne' esigenze personali ne' valutazioni territoriali ma anzi richiede un orario unico nazionale.

Si chiede quindi di poter mantenere gli attuali orari che corrispondono alle reali esigenze consolidate della clientela e dei lavoratori, e che sono più attinenti ai principi di tutela e correttezza espressi in RSI e CPO.

Venezia-Mestre, 27.01.2010

SLP-CISL SLC-CGIL UIL-POST FAILP SAILP UGL

